



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it



APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA

Domenica 31, incontro genitori e ragazzi IC,
1° e 2° tappa (2 e 3 elementare)

Mercoledì 3, ore 21, incontro con i Facilitatori
degli incontri sinodali

=> Incontri di catechesi prendere contatto
con i catechisti

Indulgenza plenaria in occasione della
Commemorazione dei Defunti

Dal mezzogiorno dell'1 a tutto il 2 novembre: nella comunione di grazia, celebrata nei sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia, si può lucrare l'Indulgenza Plenaria per tutti i defunti, recitando il Padre nostro, il Credo, una preghiera secondo le intenzioni del Papa e visitando la chiesa e il cimitero dall'1 all'8 novembre. Data la circostanza particolare della pandemia si estende a tutte le domeniche di novembre. E' pure dato, di accedere all'indulgenza anche alle persone anziane e malate per le quali è difficile recarsi in chiesa.

=> La comunione eucaristica agli anziani e ammalati viene portata, in famiglia, nel primo e secondo venerdì del mese, oppure su appuntamento, telefonando in parrocchia, 049 504352 o ai ministri straordinari della comunione: Roberto Conte cell. 333 3038427; Armando Saccoman cell. 3358454701; Giuseppe Di Lorenzo cell. 3935710515. Invitiamo familiari e amici, con discrezione e nel rispetto della sensibilità personale, a metterci in contatto, con coloro che desiderano ricevere l'Eucaristia o per un momento di preghiera

in famiglia.

=> Visita alle famiglie e preghiera di benedizione con i familiari.

Certa la disponibilità del parroco, ma dati gli impegni pastorali e soprattutto l'ora più opportuna per incontrare le stesse famiglie, per facilitare questo momento di incontro e di preghiera sarebbe opportuno concordare il giorno e l'ora.. Grazie.

FESTA della COMUNITA'

nei giorni 8,9,10,11 ottobre

"Con tutti...sulla STRAda". Ancora grazie ai partecipanti alla festa e ai collaboratori e volontari.

Itinerario in preparazione alla celebrazione del matrimonio. Le coppie interessate sono pregate a mettersi in contatto con la parrocchia. L'itinerario inizia appena si crea un gruppo, anche di sole tre o quattro coppie.

Comunità parrocchiale di Stra

foglio settimanale

31 ottobre 2021 n. 44



XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

«Amare il prossimo come se stesso vale
più di tutti gli olocausti e i sacrifici»

La Parola di Dio di questa Domenica
Dt 6,2-6; Sal 17 (18);
Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34



In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Marco
(12,28b-34)

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Meditazione

La domanda che uno degli scribi, conoscitori della legge mosaica, rivolge a Gesù non cessa di essere attuale. La nostra fede, il nostro dirci cristiani, interroga anche il nostro agire. In particolare, non possiamo non chiederci se i nostri comportamenti sono coerenti con il vangelo che ci è stato trasmesso dalla comunità cristiana fin dal giorno del nostro battesimo, il giorno nel quale siamo stati fatti partecipi della vita di Cristo e della sua Chiesa. La nostra fedeltà a Cristo è sempre riconducibile alla risposta che egli dà allo scriba riguardante il primo dei comandamenti, aggiungendovi subito il secondo, inseparabile dal primo. Ciò che unisce i due comandamenti, anzi ne fa uno solo (Lc 10,27) è l'amore. Nell'amore verso Dio e il prossimo si riassume tutta la legge. Nell'amore, infatti, sta la regola fondamentale della vita cristiana e della comunità. Ma l'amore può essere "comandato"? Come mai, più o meno consapevolmente, abbiamo fatto nostra l'idea, o ne abbiamo dato l'impressione, che nella comunità cristia-

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micso.net
Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo NOI Fossolovara 349.687126

Canonica
Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale
Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia
Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

na sia prevalso o tuttora prevalga il “devi o non devi fare”? Forse, non sempre, abbiamo fatta nostra la consapevolezza di ciò che sta all’inizio del nostro essere cristiani. Tutto ha inizio dall’amore. La nostra fede dovrebbe raccontare “una storia d’amore”, anzi di un amore smisurato. Il credente ebreo comincia la sua preghiera, al mattino e alla sera, con “Ascolta, Israele, il Signore è nostro Dio...”. E’ un ascoltare ciò che Dio ha fatto e continua a fare per il suo popolo. Il suo comandamento trova il suo autentico significato dentro una storia che racconta innanzitutto il suo amore; è un Dio che ama il suo popolo e l’intera umanità. E’ una storia che, al centro, ha un patto d’amore, l’alleanza tra lui e il suo popolo. Gesù Cristo, nel fare dono di se stesso, la porta a pienezza a favore dell’umanità intera. Dunque, il comandamento di amare Dio, prima di tutto e sopra ogni cosa, è nella logica dell’amore fedele. Colui che “comanda” l’amore è colui che ama per primo e che mai verrà meno alla sua promessa d’amore. E’ nella logica dell’amore rispondere fedelmente all’amore di colui che ci ama; rispondervi dovrebbe essere non un peso ma motivo di profonda gioia. Il rischio di ridurre la nostra pratica religiosa a un’osservanza formale denota quanto abbiamo bisogno di metterci in ascolto della parola di Dio e in particolare del vangelo di Gesù Cristo. Da questo ascolto, sgombrato da tutto ciò che lo ostacola, soprattutto l’esagerata centratura sul nostro io e le nostre cose, ne esce sempre nuova l’esperienza di essere amati e di riconoscervi pure il motivo del nostro amore nel confronto degli altri. Anzi, il riconoscerci amati dal Signore ci dona la certezza che è possibile anche l’amore tra di noi; ma non solo, ci dona di diventare simili a lui nell’amore,

liberandoci dai non pochi equivoci quando diciamo di amare gli altri. Quante volte chiamiamo amore ciò che è un asservire gli altri al nostro io? Quando ciò accade, all’opposto di ciò che è amore, rimaniamo chiusi nel nostro mondo, incapaci di entrare in relazione con l’altro. Oggi, in particolare, è urgente che l’amore del prossimo cerchi e promuova l’ascolto reciproco, per uscire dalla solitudine paradossalmente indotta dai mass media, dall’aver sostituito le relazioni con gli sms privi di un volto e di un calore umano, e per resistere alla tentazione dell’indifferenza di fronte alle tante situazioni di sofferenze che scorrono veloci davanti ai nostri occhi. Il comandamento dell’amore di Dio e del prossimo, in realtà, è la proposta di una società nuova e davvero a misura dell’umano. Il Dio che ci dice di amare è colui che ci ama e gli sta a cuore la nostra umanità. (dg)

Papa Francesco: *Fonda un vincolo e una comunità davvero umanizzanti.*

Gesù non dà soltanto un comandamento nel senso più comune della parola, ma proclama l’unico modo per fondare un vicolo e una comunità davvero umanizzanti: l’amore gratuito, senza condizioni, che si basa su convinzioni, che sente e pensa gli altri prossimi, vale a dire come se stesso... (25.5.2012)

Ottobre Mese missionario
Testimoni e profeti

Come gli Apostoli e i primi cristiani, anche noi diciamo con tutte le nostre forze: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4,20)».

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 30 ottobre

Rm 11,1-2a.11-12.25-29; Sal 93 (94);
Lc 14,1.7-11

ore 7.30: Lodi Mattutine

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Dt 6,2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34
ore 19.00: Messa domenicale (Palato Miro e Katia Marta; Bettini Orfeo e Michieli Antonia)

Domenica 31 ottobre

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
Dt 6,2-6; Sal 17 (18); Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34
ore 8.00: S. Messa
ore 10.30: S. Messa per la comunità
ore 18.30: S. Messa nella Solennità di Tutti i Santi (Giantin Lauretta)

Lunedì 1 novembre

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Ap 7,2-4.9-14; Sal 23 (24);
1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a

ore 8.00: S. Messa

ore 10.30: S. Messa per la comunità. Celebrazione del battesimo di Alma Emily Mandez e Elia Baldan Veic
ore 15.30: Liturgia della Parola e Preghiera di intercessione per tutti i defunti presso la Chiesa in Cimitero
ore 18.30: S. Messa (7mo di Flora Ceccato)

Martedì 2 novembre

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
Gb 19,1.23-27a; Sal 26 (27);
Rm 5,5-11; Gv 6,37-40

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 10.30: Liturgia eucaristia nel dare l’ultimo saluto a Dino Callegaro
ore 15.30: S. Messa nella chiesa del cimitero
ore 18.30: S. Messa (7mo di Piera Salmaso)

Mercoledì 3 novembre

XXXI settimana del Tempo Ordinario
Rm 13,8-10; Sal 111 (112); Lc 14,25-33
ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 10.00: S. Messa

Giovedì 4 novembre

San Carlo Borromeo, vescovo
Rm 14,7-12; Sal 26 (27); Lc 15,1-10

ore 7.30: Lodi Mattutine e S. Messa in chiesa parrocchiale

Venerdì 5 novembre

Tutti i Santi della Chiesa di Padova
Rm 15,14-21; Sal 97 (98); Lc 16,1-8

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 18.30: S. Messa

Sabato 6 novembre

Rm 11,1-2a.11-12.25-29; Sal 93 (94);
Lc 14,1.7-11

ore 7.30: Lodi Mattutine

SOLENNITÀ DI SAN PROSDOCIMO

PATRONO PRINCIPALE DELLA DIOCESI
Is 61,1-3; Sal 88 (89); 1Ts 2,2-8; Mt 28,16-20
ore 18.30: Messa domenicale (Rosina Andrea; Baldan umberto e Mario; Pastore Giusto, Ada, Anna Maria e df.ti Fam. Levaro Lorenzo e Gino)

Domenica 7 novembre

SOLENNITÀ DI SAN PROSDOCIMO
PATRONO PRINCIPALE DELLA DIOCESI
Is 61,1-3; Sal 88 (89); 1Ts 2,2-8; Mt 28,16-20
ore 8.00: S. Messa
ore 10.30: S. Messa (def.ti Fam. Cendron)
ore 18.30: S. Messa per la comunità

Ricordiamo

Ci uniamo ai familiari di Flora Ceccato e Piera Salmaso alle quali abbiamo dato l’ultimo saluto nei giorni scorsi. Il ricordo di chi ci ha preceduto nella casa del Padre è espressione della nostra riconoscenza e della certezza di una comunione nell’amore che non viene meno.